

Risarcimento del danno alla persona



Avv. Carlo Riela

Il risarcimento del danno alla persona è una questione ancora aperta. Ne parliamo con l'**avvocato Carlo Riela**, esperto in materia di risarcimento danni e titolare di uno degli studi legali più attivi nel settore.

«In passato i Tribunali d'Italia calcolavano il risarcimento tenendo conto di tre voci diverse e autonome di danno non patrimoniale: danno biologico, morale ed esistenziale. Le c.d. sentenze gemelle pronunciate nel 2008 dalle Sezioni Unite hanno ammesso il risarcimento di un'unica voce di danno non patrimoniale comprensiva di ogni pregiudizio, purché lesivo di diritti costituzionalmente garantiti. Al danneggiato l'onere di dimostrare la tipologia e l'entità del danno subito, al giudice il compito di personalizzarlo. Noto, tuttavia, anche per i casi più gravi, una certa riottosità a procedere ad una effettiva personalizzazione del danno. La lesione alla salute, se dimostrata, andrebbe liquidata insieme al danno morale ed esistenziale senza ulteriori allegazioni probatorie».

Esiste un criterio unico di liquidazione del danno?

«Il mio studio ha contribuito all'affermarsi di un principio da molti condiviso: il ricorso alle tabelle milanesi quale univoco parametro di quantificazione del danno "macropermanente", valido in tutto il territorio nazionale e che consente al danneggiato di ottenere risarcimenti più equi attraverso la determinazione congiunta del danno biologico e morale».

Il sistema garantisce un congruo risarcimento?

«Nel rispetto del principio di uguaglianza, credo che l'attuale criterio di liquidazione del danno andrebbe rivisto. Una battaglia che portiamo avanti è il ricorso alle tabelle milanesi anche per la liquidazione dei danni "micropermanenti", inferiori al 10% del danno biologico. Il Tribunale di Palermo, con sent. n. 5370/2014 - r.g. 1329/2012, ci ha dato ragione: applicando le tabelle milanesi, il nostro assistito ha ottenuto un risarcimento più congruo rispetto a quello previsto dalla tabella unica per le lesioni di lieve entità. Auspichiamo un'adesione corale della magistratura, ripromettendoci aggiornamenti sul caso sul sito www.studio-legaleriela.it».